




**Politic**  
**APP** SWG

Speciale

## LA FINE DEL PARTITO PERSONALE?

 swg.it

 Facebook.com/PoliticAPP

 Twitter.com/SWGpoliticApp

 Scarica su  
App Store

 GET IT ON  
Google play

# Il partito personale piace sempre meno

Il partito personale piace sempre meno, anche se l'opinione pubblica è, costantemente, alla ricerca di leader carismatici in grado di traghettare il Paese fuori dalle secche. La speranza è d'incontrare veri leader: trasparenti nelle cose che fanno, riflessivi e decisi nelle scelte, capaci di ascoltare le persone e dare l'esempio. Un allenatore che sa circondarsi dei migliori, per perseguire, con caparbia, un ideale, un progetto di Italia futura. Il partito personale, con quel mix di personalizzazione, centralizzazione organizzativa e professionalizzazione, di cui parlava diciassette anni fa Mauro Calise nel suo famoso libro "Il Partito Personale", non soddisfa più gli italiani. L'idea del gruppo politico strutturato e conformato intorno al leader piace solo al 28% del Paese. La proposta è attraente per una parte degli elettori della Lega Nord (57%) e di Forza Italia (54%); mentre è piuttosto indigesta per gli elettori di centrosinistra, per i grillini (24%) e, soprattutto, per gli indecisi (21%).

A rendere invisibile questo modello di partito sono diversi fattori.

Al primo posto troviamo il tema della "corte" intorno al capo (72%). Una tendenza che, secondo gran parte degli italiani, incide negativamente sulla formazione e sulla selezione dei gruppi dirigenti. Il partito del leader rischia, infatti, di selezionare per fedeltà e non per capacità politica; di mettere nei ruoli chiave persone inesperte, inadatte a intercettare i differenti e compositi bisogni che emergono dalla società e dai diversi segmenti sociali; di cercare l'unanimità consensuale sulle proposte del capo, anziché di fare sintesi tra le diverse sensibilità e le molteplici proposte presenti sul tavolo della strategia politica.

Il secondo elemento di crisi del partito personale è l'eccessivo legame, la sudditanza, del gruppo politico rispetto ai destini del capo (68%).

Infine, terzo fattore d'incrinatura, è la tendenza a conformare il partito (nelle regole, nell'identità e nell'organizzazione) alle caratteristiche del capo (65%). Il venir meno della simpatia per il partito personale, non intacca il bisogno di leader carismatici, capaci d'impersonificare attese, speranze, ambizioni, cultura e identità della base sociale di riferimento. L'opinione pubblica traccia un profilo abbastanza chiaro del leader ideale.

Uomo o donna che sia, deve essere limpido e trasparente; non intento a realizzare accordi sottobanco o a gestire affari; attento agli altri e capace di mettersi in ascolto; sobrio nei comportamenti e morigerato nelle scelte di vita; impegnato a dare l'esempio e a essere la guida sulla via tracciata; idealista al punto giusto, intento ad affermare dei valori e a perseguire un sogno; pragmatico nel fare, per tradurre le idee in fatti; determinato ma anche aperto e capace di circondarsi delle persone più competenti politicamente (allontanando i "signor sì" e i faccendieri). Il leader, per gli italiani, è un mix tra l'allenatore e la guida empatica. Non è un comandante in capo, ma una persona impegnata a guidare un gruppo verso il futuro, attenta a fare le cose e capace di esprimere pensieri lunghi ed emozioni. La scena politica nazionale, nel corso degli ultimi quattro lustri, ha offerto un vasto campionario di personalità politiche, da cui, gran parte del Paese è rimasta delusa.

# Il bisogno di partiti coesi nel futuro

A determinare il senso di sconforto è stata, secondo l'opinione pubblica, la tendenza a difendere i propri privilegi, a sentirsi superiori agli altri, a curare il proprio tornaconto di potere, a circondarsi di corti e persone accondiscendenti, a essere opachi nella gestione e a ridurre le forme di collegialità, condivisione e partecipazione.

In questi venti anni abbiamo assistito, peraltro, al fiorire di micro-partiti personali, di raggruppamenti di transfughi (eletti tra le fila di una coalizione e passati poi tra i sostenitori della compagine avversa) e di correnti interne ai vari partiti (ognuna con il proprio sub-leader di riferimento). Non solo. La stessa formula del partito è cambiata, abbandonando la dimensione monolitica (e questo certamente è positivo), per assumere le sembianze di "un'arena di potere", al cui interno si giocano le lotte e le competizioni tra aree e personalità. Un mutamento che ha coinvolto sia i partiti maggiori, sia le formazioni più piccole, sia i nuovi movimenti, con l'emergere, proprio fra questi ultimi, della tendenza a vietare l'espressione del dissenso, per cercare di nascondere, sotto il classico tappeto, il proliferare di scontri, invidie personali, divisioni correntizie e cordate politiche di vario genere. L'esperienza dell'ultimo ventennio, quindi, ha metamorfizzato le forme della democrazia interna ai partiti e ha inciso sulle modalità di espressione del consenso e del dissenso. Archiviata l'epoca dell'adesione ideologica, si sono via via sfibrati molti dei collanti politici e di appartenenza, sostituendo l'adesione all'idea, con la fedeltà al capo, alla corrente, al sub-leader o ai propri interessi.

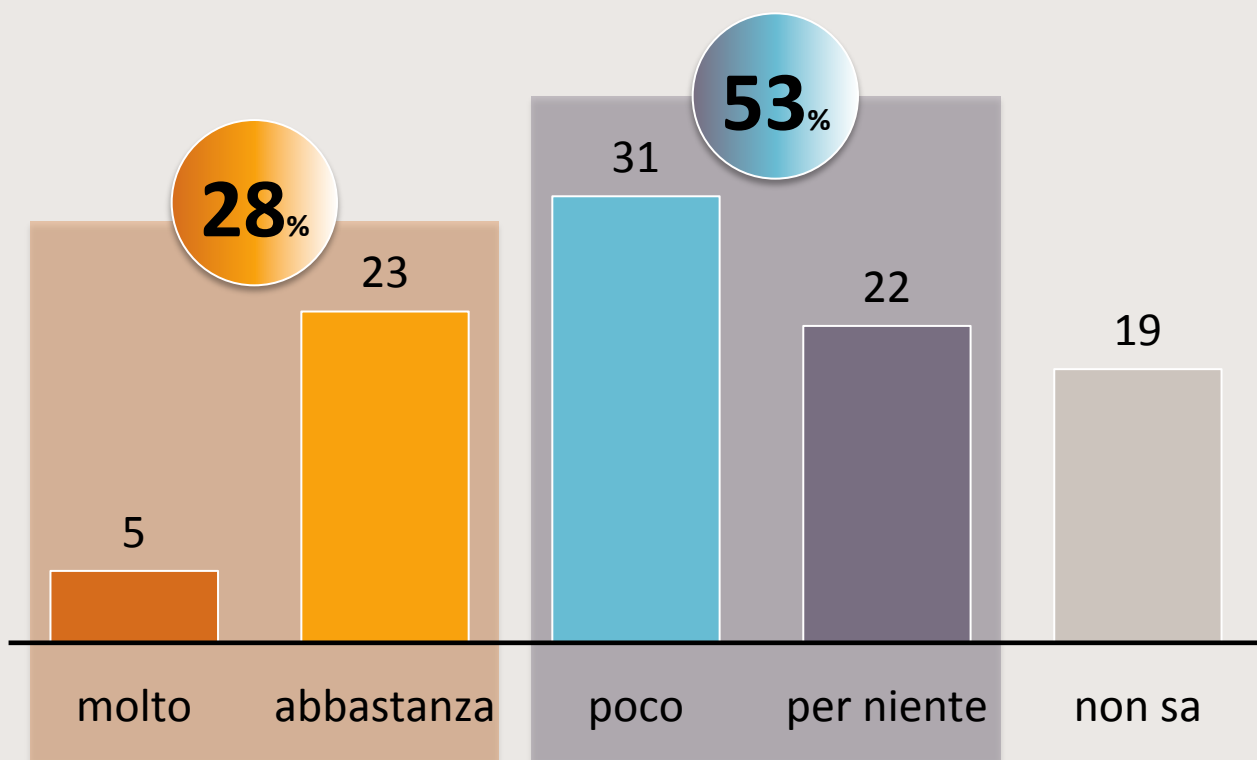
L'espressione del consenso e del dissenso è divenuta sempre meno il frutto del raffronto tra contenuti politico-strategico differenti e ha assunto (tendenzialmente) i contorni dell'assenso o del bisogno di differenziarsi dal capo o dal suo entourage. L'esprimere posizioni o il suggerire azioni differenti da quelle proposte dal capo è tollerato con fatica, mentre è agevole l'insediarsi di forme di sospetto, di giudizi di inaffidabilità, fino alla bollatura di tradimento.

La prima vera vittima di questo processo trasformativo non è soltanto la democrazia interna ai gruppi politici, ma è, innanzitutto, la qualità della cultura politica dentro i partiti. Il mutamento influisce sulla capacità dei partiti di produrre idee e soluzioni, sulla possibilità di generare scelte partecipate, condivise e attente a cogliere la multipolarità della società contemporanea: tutti fattori che nascono dal confronto, dalla dialettica tra le opinioni e sensibilità differenti.

Lo scollamento tra l'opinione pubblica e il partito personale, apre nuovi spazi di riflessione sul tema del modello di partito necessario per la democrazia contemporanea; rimette in primo piano l'urgenza di sviluppare e consolidare una nuova cultura della politica e, per dirla con Norberto Bobbio, di avere partiti capaci di incarnare lo scopo originario della loro nascita: l'essere associazione d'individui che stanno insieme per raggiungere uno scopo comune, per esprimere degli ideali e per collaborare alla realizzazione di un'idea di futuro.

# Il partito del leader convince poco

Parliamo del partito personale. Secondo lei oggi ha ancora molto, abbastanza, poco o per niente senso un partito costruito intorno a un solo leader?



**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 13 – 15 marzo 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI - CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Piace a una quota di Lega e Forza Italia

Parliamo del partito personale. Secondo lei oggi ha ancora molto, abbastanza, poco o per niente senso un partito costruito intorno a un solo leader?

|                                  | Totale    |  |  |  |  | indecisi  |
|----------------------------------|-----------|---|---|--|---|-----------|
| molto                            | 5         | 18  | 9   | 5  | 3   | 1         |
| abbastanza                       | 23        | 39  | 45  | 33   | 21  | 20        |
| <b>TOTALE MOLTO + ABBASTANZA</b> | <b>28</b> | <b>57</b>   | <b>54</b>   | <b>38</b>  | <b>24</b>   | <b>21</b> |
| poco                             | 31        | 22  | 30  | 34   | 28  | 39        |
| per niente                       | 22        | 9   | 3   | 16   | 37  | 22        |
| <b>TOTALE POCO + PER NIENTE</b>  | <b>53</b> | <b>31</b>   | <b>33</b>   | <b>50</b>  | <b>65</b>   | <b>61</b> |
| non sa                           | 19        | 12  | 13  | 12   | 11  | 18        |

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 13 – 15 marzo 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI - CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Il modello affossato dai cortigiani

Che cosa non funziona più nel cosiddetto partito personale?  
(% di “molto + abbastanza d’accordo” con le seguenti affermazioni)



**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 13 – 15 marzo 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI - CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Carismatico, trasparente e capace di ascoltare

Secondo lei oggi, un leader carismatico è il leader che...



**ALTRE CARATTERISTICHE CON % INFERIORI:** non si sente superiore agli altri, 18%; sa creare collegialità, 14%; investe sulla formazione delle persone, 12%; è empatico e caloroso, 10%; è sobrio nei comportamenti, 9%.

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 13 – 15 marzo 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI - CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.

# Privilegiati, altezzosi, infastiditi dalle critiche

Di seguito troverà elencate alcune coppie di valori. Indichi quale dei due valori, secondo lei, rappresenta in maniera più significativa i leader degli ultimi 20 anni:

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| sono sobri nei comportamenti                         |  |  | mantengono i loro privilegi                        |
| non si sentono superiori agli altri                  |  |  | si sentono superiori agli altri                    |
| pensano a costruire un partito che viva oltre a loro |  |  | pensano solo al proprio ruolo                      |
| sanno scegliere i migliori intorno a sé              |  |  | cercano solo persone accondiscendenti intorno a sé |
| sanno ascoltare le persone                           |  |  | sono infastiditi dalle critiche                    |
| danno sempre l'esempio                               |  |  | usano due pesi e due misure per sé                 |
| sono trasparenti nelle cose che fanno                |  |  | sono opachi in quello che fanno                    |
| investono sulla formazione delle persone             |  |  | sono infastiditi dalle altre figure emergenti      |
| sono riflessivi e decisi nelle scelte                |  |  | sono arroganti e incerti                           |
| sanno creare collegialità                            |  |  | hanno paura della collegialità                     |
| sono empatici e calorosi                             |  |  | sono distaccati e freddi                           |
| hanno un ideale da perseguire                        |  |  | vanno alla giornata                                |



**NOTA INFORMATIVA:** Valori medi su scala 1 – 5. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 13 – 15 marzo 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI - CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1500 soggetti maggiorenni.



## INTENZIONI DI VOTO

# Testa a testa tra Pd e Cinquestelle

Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

|                                      | Intenzioni di voto 23/03/2017 | Intenzioni di voto 16/03/2017 | Voto elezioni europee 2014 |
|--------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| Partito Democratico                  | 28,1                          | 28,1                          | 40,8                       |
| Alternativa popolare*                | 3,5                           | 3,3                           | 4,4                        |
| Altri Area di Governo                | 0,4                           | 0,5                           | 1,2                        |
| <b>AREA DI GOVERNO</b>               | <b>32,0</b>                   | <b>31,9</b>                   | <b>46,4</b>                |
| Movimento Democratici e Progressisti | 5,0                           | 4,7                           |                            |
| Sinistra Italiana**                  | 2,2                           | 2,3                           | 4,0                        |
| Rifondazione Comunista**             | 1,2                           | 1,2                           |                            |
| <b>AREA DI SINISTRA</b>              | <b>8,4</b>                    | <b>8,2</b>                    | <b>4,0</b>                 |
| Forza Italia                         | 12,2                          | 13,0                          | 16,8                       |
| Lega Nord                            | 12,0                          | 12,4                          | 6,2                        |
| Fratelli d'Italia                    | 5,1                           | 4,9                           | 3,7                        |
| <b>AREA DI CENTRODESTRA</b>          | <b>29,3</b>                   | <b>30,3</b>                   | <b>26,7</b>                |
| MoVimento 5 Stelle                   | 27,8                          | 26,9                          | 21,2                       |
| Verdi                                | 0,6                           | 0,5                           | 0,9                        |
| Altro Partito***                     | 1,9                           | 2,2                           | 0,8                        |
| Non si esprime                       | 42,2                          | 38,4                          |                            |

**NOTA INFORMATIVA:** valori espressi in %. \*Ncd fino al 16/03/2017 - \*\*dato di Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista delle europee riferito a L'Altra Europa con Tsipras - \*\*\*liste sotto lo 0,5%.

Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 20 – 22 marzo 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI/CAMI/CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 2.000 soggetti maggiorenni.